

Presentato a Espaci Occitan di Dronero il secondo volume del poeta di Bernezzo

L'Autra Armada di Claudio Salvagno

Dronero - (*errebi*). La poesia come terapia: non salva la vita, ma aiuta a capirla e a viverla meglio. È l'ago della bussola che guida i passi di Claudio Salvagno, 58 anni, scultore e poeta di Bernezzo, debuttante nel 2004 con una prima raccolta, "L'empèri de l'ombra", a cui si è ora aggiunta "L'Autra Armada", pubblicata dall'editore torinese Nino Aragno.

È stata presentata nella sede di Espaci Occitan dal giornalista della "Stampa" Carlo Giordano e da Rosella Pellerino, che ne ha curato la traduzione dall'occitano in italiano.

"Una poesia civile - ha sottolineato Giordano - che trasforma l'inquietudine dell'autore in denuncia ed impegno".

Il volume si compone di quattro poesie-racconto di



notevole ampiezza nelle quali prende forma "l'Autra Armada", una presenza che accompagna tuttora la vita degli uomini, prendendo di volta in volta sembianze diverse: i giovani partigiani combattenti per la libertà insieme a due soldati russi caduti a Prato Francia, le borgate abbandonate per sempre nelle vallate cuneesi, le suggestioni pa-

esaggistiche lungo un viaggio da Bernezzo a Saluzzo, dalla Bisalta al Monviso.

Sette anni di lavoro, ha confessato l'autore, con riscritture infinite per arrivare alla parola giusta, non solo per la profondità del contenuto, ma anche per la musicalità del verso che raggiunge e colpisce il lettore prima ancora del significato delle parole. "Un lavoro assolutamente moderno ed innovativo, - ha detto Rosella Pellerino - capace di rivestire di poesia anche gli aspetti più banali della vita quotidiana, un telefonino, una ruota, un televisore, persino uno scontrino del supermercato".

"È un libro che ti prende, - ha concluso Carlo Giordano - da leggere senza fretta per coglierne tutta la bellezza racchiusa in ogni pagina".